

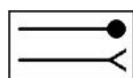


Le coordinate del punto P si trovano quindi con la seguente proporzione:

$$s : 60 = d : x$$

dove s è la lunghezza in centimetri di una striscia bianca o nera (ed è fissa); 60 sono i secondi contenuti in un primo (che abbiamo detto essere l'intervallo di una striscia); d è la distanza presa sulla carta, in centimetri, del nostro punto dal meridiano o dal parallelo più vicino con la coordinata più bassa; infine x risulterà il numero di secondi da aggiungere ai gradi ed ai primi già letti sulla carta.

Osservando più attentamente le strisce, ci si accorge che all'interno di esse sono disegnati anche dei simboletti, visibili nella figura



quello in alto è usato per il fuso ad ovest di Monte Mario, quello in basso per il fuso ad est. Congiungendo tra loro questi simboli viene fuori il **reticolato chilometrico italiano Gauss-Boaga**, seguendo le indicazioni dell'apposito specchietto stampato nella parte destra della cartina

Tutto ciò, però, ci interessa relativamente, dato che nella pratica si usa sempre il reticolato internazionale.



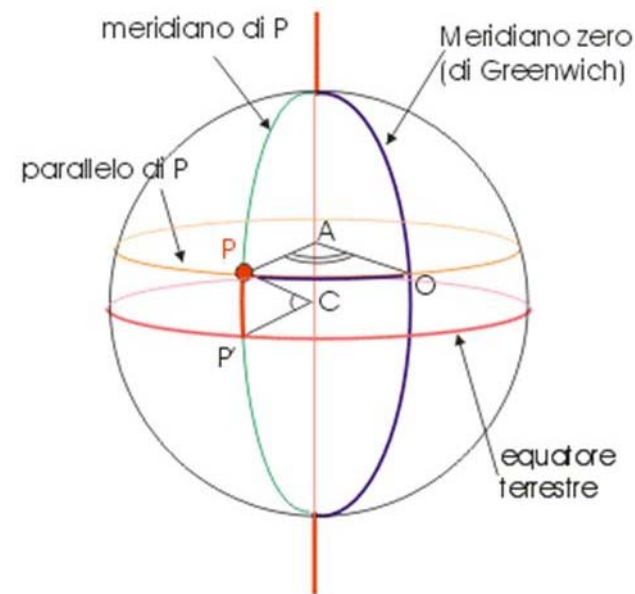
Latitudine e longitudine

La posizione di un punto della superficie terrestre può essere data con la misura della latitudine e della longitudine. La latitudine del punto è la misura in gradi, a partire dall'equatore, dell'arco di meridiano passante da quel punto.

La latitudine è settentrionale o meridionale a seconda se il punto è a nord o a sud dell'equatore.

La longitudine del punto è la misura in gradi, a partire dal meridiano fondamentale, dell'arco di parallelo passante da quel punto. Se il punto si trova a est del meridiano fondamentale, è longitudine

orientale, se si trova a ovest, è longitudine occidentale



I bordi di una carta topografica sono per così dire "incorniciati" da strisce alternativamente bianche e righe parallele. Questi segmenti indicano il reticolato geografico, cioè la latitudine e la longitudine. Ogni striscia è pari a un Minuto Primo di Latitudine o a un Minuto Primo di Longitudine.



Nelle carte italiane dell'I.G.M. la latitudine è sempre riferita all'equatore, mentre la longitudine è riferita al meridiano di Monte Mario (Roma), che divide in pratica l'Italia in due parti, una di longitudine Est e l'altra di longitudine Ovest.

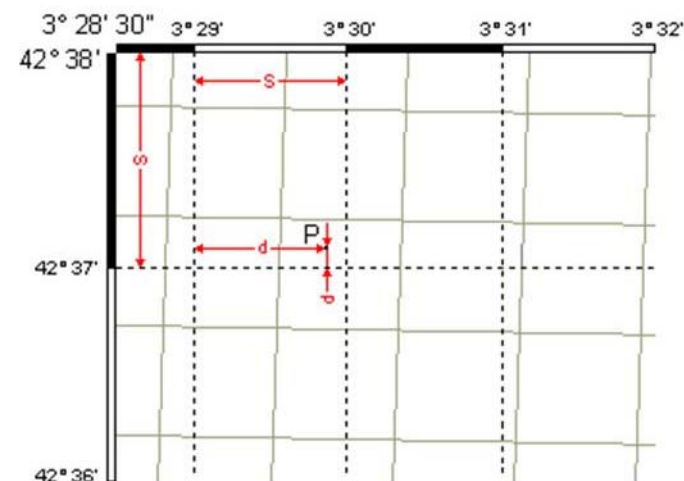
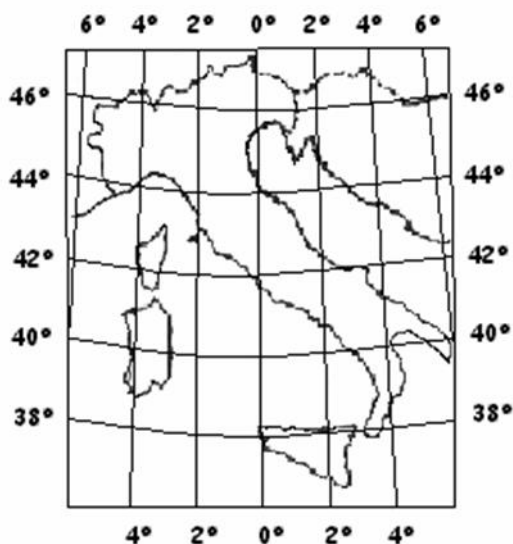
A Est c'è gran parte della costa adriatica, il Friuli Venezia Giulia, le

Marche, l'Abruzzo, le altre regioni meridionali e la Sicilia; a Ovest il Tirreno verso Nord, la Toscana, l'Emilia, gran parte delle regioni settentrionali e la Sardegna.

Ai quattro vertici della carta topografica sono indicati i valori della latitudine e della longitudine del vertice stesso. Per le carte più vecchie è indicata solo la longitudine al meridiano di Monte Mario (Roma), mentre le carte più recenti riportano entrambi i valori (E.D. = longitudine da Greenwich).

Coordinate geografiche

Per trovare le coordinate geografiche di un punto (cioè latitudine e longitudine) su una carta topografica, bisogna innanzitutto tracciare su di essa il **reticolato geografico**, che non è quello già segnato (vedere più sotto).



Osserviamo la figura:

ai bordi della cartina si trova una cornice dove si alternano strisce bianche e nere; congiungendo tra loro i punti intermedi tra le strisce si ottiene questo reticolato, rappresentato dalle linee tratteggiate; le linee grigie continue mostrano invece il reticolato chilometrico, il quale, come si può vedere, non è ortogonale con quello geografico.

La lunghezza delle strisce è di un primo di grado (1') in entrambi i sensi, anche se le strisce verticali sono più lunghe di quelle orizzontali.

Agli angoli della cartina sono indicati i valori limiti di coordinate geografiche e sono quelli scritti più in grande, mentre i valori scritti in piccolo sono stati, per così dire, aggiunti "a mano". La latitudine aumenta sempre dal basso verso l'alto, mentre la longitudine aumenta da destra a sinistra se ci si trova ad est di Monte Mario e viceversa.